

lapis





In copertina
Foto di Laura Colombo

l'apis

  [l_apis_gram](#)
seguici su facebook e instagram



Inquadra il
Qr code e trovi
l'apis online
(ricerca articoli,
shop, l'apisnews,
assicurazione,
Dossier...)

S O M M A R I O

Amministrazione e Redazione
Corso Crimea 69, 15121 Alessandria
Tel. e Fax 0131 250368
www.lapisonline.it

Editore
Aspromiele - Via Drovetti 5 - 10138 Torino

Direttore Responsabile
Lidia Agnello

Vicedirettore
Andrea Raffinetti

Redazione
Eleonora Bassi, Luca Bosco,
Chiara Concari, Massimiliano Gotti,
Sara Oldani, Andrea Raffinetti

Hanno collaborato
Eleonora Bechis, Livio Colombari, Aristide Colonna, Samuele Colotta, Davide Cristofori, Dino de Vecchis, Claudio Fabbri, Gaetano Fasolino, Anna Ganapini, Alessandra Giovannini, Enrico Laguzzi, Lorenzo Lander, Valentina Larcinese, Livilla Maggi, Beti Piotto, Edoardo Salustri, Ashgar Talbalaghi, Simone Tosi e Michele Valleri

Progetto Grafico | Graziana Garbeni

Stampa | Tipografia Canepa,
Via Perfumo 40/a, Spinetta M.go (AL)

Amministrazione
Elisabetta Fasano ed Eleonora Zaio

Spedizione in abbonamento postale - 70% -
No Alessandria. Autorizzazione del Tribuna-
le di Cuneo n. 463 del 27/02/92. Periodicità
della pubblicazione: mensile. Abbonamento
Italia e Estero per 9 numeri: Italia € 35,00
- Europa € 60,00 - Extra-Europa € 70,00.
Da versare sul C.C.P. n. 23728108 intestato
ad Aspromiele, via Drovetti 5 - 10138 Tori-
no, oppure tramite bonifico bancario info su
www.lapisonline.it | Arretrati euro 3,50.

Questo numero è stato chiuso in redazione il
10 settembre 2025

**Vuoi fare delle osservazioni,
delle critiche, delle proposte?**
scrivi a redazione@lapisonline.it

**Vuoi segnalare problemi di spedizione
o informazioni sull'abbonamento?**
scrivi a info@lapisonline.it

**Vuoi uno spazio pubblicitario su
l'apis?** scrivi a pubblicita@lapisonline.it

- 2** **Editoriale** | *Massimiliano Gotti*
- 5** **Haiku**
Autunno | *Simone Tosi*
- 6** **Tecnica apistica**
Sublimatori per acido ossalico | *Michele Valleri*
- 12** **Sanità apistica**
Dopo il blocco estivo serve un integratore proteico? | *Livio Colombari e Livilla Maggi*
- 18** **Notizie da Bruxelles**
PAC post 2027 | *Anna Ganapini*
- 22** **Quattro capriole di fumo**
Grasso è bello! | *Valentina Larcinese*
- 24** **Apicoltura nel mondo**
Una stagione apistica in Australia | *Sara Oldani*
- 30** **Api e ambiente**
Zanzare e West Nile: contenimento e rischi per le api | *Enrico Laguzzi*
- 36** **Apicoltura**
Assistenza tecnica in apicoltura: grosse novità | *Eleonora Bassi*
- 38** **Apididattica**
Apis sapiens (2026): unisciti a noi! | *Alessandra Giovannini*
- 42** **Le api nel mondo**
Apis mellifera pomonella: il segreto delle montagne del Tian Shan | *Massimiliano Gotti*
- 48** **Apicoltura**
Un giovane uomo e una storica azienda | *Andrea Raffinetti*
- 50** **Francesco d'Assisi e la coscienza ecologica** | *di Aristide Colonna, Beti Piotto (Associazione Italiana Apiterapia) e Luca Bosco*
- 56** **La posta dei lettori** | *Samuele Colotta*
- 59** **Notizie in breve** | *a cura di Chiara Concari*



Api da miele: da pilastro dell'impollinazione a presunte nemiche della biodiversità

Cosa dice la scienza e come conciliare l'apicoltura con la biodiversità

Un conflitto che divampa

Questo editoriale prende spunto dal lavoro pubblicato su *Trends in Ecology & Evolution* (gennaio 2025) da un'ampia schiera di ricercatori, tra cui il prof. Simone Tosi (Università di Torino), il prof. Lorenzo Marini (Università di Padova) e il prof. Fabio Sgolastra (Università di Bologna).

Lo studio, frutto di una collaborazione internazionale, ha analizzato le vie possibili per superare la contrapposizione tra sostenitori delle api da miele (*Apis mellifera*) e difensori degli impollinatori selvatici.

Negli ultimi anni, il dibattito sulla conservazione di questi insetti ha visto crescere una tensione inattesa: alcune ricerche e campagne mediatiche hanno presentato l'apicoltura come una minaccia per la biodiversità, spesso senza dati locali solidi a supporto.

Il rischio è che, in assenza di evidenze concrete, si adottino misure penalizzanti per gli apicoltori, con effetti negativi anche sulla disponibilità di impollinazione in ambito agricolo.

Oltre la narrazione dello scontro

L'etichetta di "specie invasiva" attribuita alle api da miele è spesso frutto di semplificazioni e generalizzazioni. **In molti casi, l'interazione tra api**

allevate e specie selvatiche è influenzata più dalla scarsità di fioriture dovuta a pratiche agricole intensive o al degrado degli habitat che dal numero di alveari.

I principali fattori di declino degli impollinatori sono ben documentati: uso massiccio di pesticidi, perdita di habitat, cambiamenti climatici e introduzione di specie esotiche invasive.

In questo quadro complesso, attribuire un ruolo dominante alle api da miele rischia di distorcere le priorità di conservazione. In paesaggi agricoli poveri di fiori, le api allevate possono contribuire a mantenere attivi processi di impollinazione altrimenti compromessi.

Ridurre la questione a uno scontro frontale significa ignorare variabili chiave e trascurare il ruolo positivo che l'apicoltura può svolgere in molti contesti.

Ricerca e dati: basi per il confronto

Per superare la polarizzazione servono studi comparativi a lungo termine, capaci di misurare in modo equilibrato sia i possibili impatti negativi sia i benefici dell'apicoltura.

Parametri come densità di colonie, disponibilità di risorse floreali e diversità di specie locali devono essere valutati insieme.

È fondamentale che queste ricerche siano condotte su scala locale, poiché un dato ottenuto in un contesto alpino non può essere applicato automaticamente a un'area costiera o mediterranea.

In assenza di indagini specifiche, il rischio è che si adottino politiche "taglia unica" che penalizzano gli apicoltori senza migliorare davvero la tutela degli impollinatori selvatici.

Un approccio scientifico rigoroso dovrebbe sempre prevedere anche il coinvolgimento degli apicoltori



La natura non divide, unisce. Più impollinatori, più vita

IL CASO GIANNUTRI

Nel 2024 l'Ente Parco dell'Arcipelago Toscano ha vietato l'introduzione di alveari sull'isola di Giannutri per tutelare gli impollinatori selvatici endemici. Secondo gli apicoltori, la decisione si basava su una ricerca incompleta e priva di dati locali adeguati: ad esempio, non sarebbero stati considerati gli effetti dei trattamenti insetticidi effettuati sull'isola per il contenimento delle zanzare. Il divieto ha inoltre interrotto un importante programma di selezione di *Apis mellifera ligustica* e sollevato timori per possibili **precedenti normativi** replicabili altrove, anche senza criticità documentate. Il TAR ha accolto il ricorso degli apicoltori, ma l'allora Direttore del Parco ha annunciato di non voler applicare la sentenza, mantenendo il diniego.

Il caso evidenzia l'importanza di studi completi e di un confronto aperto prima di adottare restrizioni che possono avere ricadute produttive, culturali e ambientali.



nella raccolta dei dati, sfruttando la loro conoscenza diretta del territorio e la loro presenza costante in campo, così da ottenere un quadro più realistico e condiviso della situazione.

Gestione adattativa in apicoltura

Il concetto di gestione adattativa valorizza l'esperienza e la capacità degli apicoltori di adattare le pratiche alle diverse situazioni locali, per ottenere il massimo risultato produttivo e, al tempo stesso, favorire un ambiente ricco di risorse.

Tra le azioni più efficaci ci sono la riqualificazione delle aree marginali e la messa a dimora di specie mellifere, creando zone fiorite ove possibile. Questi interventi aumentano nettare e polline disponibili, portando benefici sia alle api allevate sia agli altri impollinatori.

In alcuni contesti particolari, come nei parchi alpini, esperienze condivise hanno previsto spostamenti mirati e concordati degli alveari in brevi periodi, con l'obiettivo di tutelare specifiche specie di api, senza compromettere le esigenze di nomadismo.

Questi esempi mostrano come produttività apistica e conservazione possano procedere insieme, soprattutto quando si lavora con dati affidabili e obiettivi comuni.

Dalla contrapposizione alla collaborazione: unire le forze

La strada per conciliare apicoltura e tutela degli impollinatori selvatici passa da un approccio basato su dialogo e co-progettazione.

Tavoli di lavoro che uniscono ricercatori, apicoltori, ONG e amministratori possono produrre linee guida che salvaguardino la biodiversità senza mettere a rischio la sopravvivenza delle imprese apistiche.

Alcune esperienze internazionali dimostrano che la collaborazione è possibile: in Francia, ad esempio, accordi locali hanno previsto la creazione di aree fiorite a beneficio di tutti gli impollinatori, finanziate in parte dagli stessi apicoltori; in Spagna, progetti pilota hanno stabilito limiti stagionali di densità alveari solo in periodi di scarsità di fioriture, permettendo agli apicoltori di lavorare il resto dell'anno senza restrizioni. **La protezione di tutti gli impollinatori, domestici e selvatici, deve essere vista come un obiettivo comune, non come una scelta di campo. In questa prospettiva, l'apicoltura diventa parte della soluzione, non del problema.**

In conclusione, l'equilibrio tra apicoltura e conservazione degli impollinatori selvatici non si costruisce con divieti generici o accuse reciproche, ma con conoscenza, dialogo e gestione mirata. Gli apicoltori, grazie alla loro presenza costante sul territorio, possono diventare sentinelle della biodiversità, fornendo dati preziosi e contribuendo alla tutela di tutti gli impollinatori. La sfida è trasformare il confronto in collaborazione: **solo così sarà possibile garantire un futuro in cui api domestiche e selvatiche non siano viste come rivali, ma come parti di un'unica rete vitale che sostiene la natura e l'agricoltura.** ●

Questo è il Qr code che porta alle principali fonti citate nello studio originale di Beaurepaire et al. (*Avenues towards reconciling wild and managed bee proponents*, *Trends in Ecology & Evolution*, gennaio 2025), utili per approfondire il dibattito scientifico sulla coesistenza tra api da miele e impollinatori selvatici



**Come funziona un alveare?
Tutte le novità sulle api e tutto quello
che è importante sapere.**

Meccanica dell'alveare

Biologia essenziale dell'ape mellifera




**Le api sono affascinanti ma non è semplice comprenderle.
Durante l'anno mutano le dinamiche, le regole e le eccezioni che
ne modificano i comportamenti. Questo libro ci aiuta a conoscere
meglio ciò che succede in una famiglia di api.
È un libro scritto in un linguaggio moderno, semplice e immediato.
Capitoli brevi, ricchi di immagini ed esempi divertenti.**

Lo trovi nello shop di l'apis

www.lapisonline.it

info@lapisonline.it

A traditional Japanese ink wash painting (suiboku-ga) depicting two pigeons perched on a dark, slender branch. The pigeon in the foreground is shown in profile, facing right, with its head turned slightly back. It has a white body with dark, patterned wings and tail. The second pigeon is positioned behind it, also facing right, with a white body and a prominent reddish-brown head. The background is filled with several large, stylized autumn leaves in shades of orange, red, and yellow. The overall style is minimalist and elegant, characteristic of Japanese ink painting.

Una pagina. Per rallentare, cambiare prospettiva
e avvicinarsi alle parole e al corso delle stagioni
con incertezza e stupore. Un momento per giocare,
per alleggerirsi, disorientarsi, lasciarsi ispirare
da una forma poetica giapponese che qui,
come la natura, sfugge qualsiasi catalogazione.
Nascerà un haiku per ogni stagione.
Ora, qui, pensieri sull'Autunno.

Simone Tosi | simone.tosi@unito.it |

Cadono le
maschere, sfioriscono i
trucchi, le luci

tramontano.
Contemplando l'autunno restiamo
alberi spogli.

Siamo fragili
fiori, ci affidiamo
all'umanità.

*Due piccioni su un ramo autunnale
(1900-1936) di Ohara Koson (1877-
1945). Originale dal Rijksmuseum.*

**Il libro che mancava,
di cui tutti sentivamo la necessità!**
**Scopriamo come aiutare il nostro corpo
quando non ce la fa più...**

Prepariamo la Stagione perfetta!



Prepariamo la Stagione perfetta

Ogni volta che incontriamo dei colleghi, nei Convegni o nelle riunioni associative, ci troviamo sempre più malconci: quasi tutti abbiamo dolori alle ginocchia, al polsi, ai gomiti, alla schiena, al collo, ai talloni...
Giovani e anziani, femmine e maschi, nomadi e stanziali, gru e non gru, 10 e 12 favi, piccoli e grandi numeri allevatori... tutti siamo a pezzi!

Così, doloranti e ammassati, ci guardiamo con facce rassegnate, e ci diciamo che un inverno di riposo sul divano ci guarirà...

Invece il riposo sul divano non ci guarirà, anzi in molti casi farà più male che bene.

Per prepararci alle stagioni più pesanti non serve il riposo sul divano, serve l'allenamento.

L'allenamento deve partire in inverno, prima che inizino gli sforzi continui, e deve proseguire il più possibile anche in piena stagione.

Come prepararsi alla stagione è uno dei temi del libro.

Ma questo libro ci fa capire anche come non dobbiamo piegarci o sollevare pesi, ci fa capire cosa sono i muscoli e i tendini, il collegamento tra cibo e sforzo, tra respiro e fatica; ci presenta più di cento esercizi con foto per preparare una Stagione perfetta; ci spiega perché nascono i dolori, le infiammazioni, come distinguere i vari dolori, come affrontare un dolore, il ghiaccio o il caldo, lo stretching prima e dopo, le polsine e gli altri ausili che ci aiutano in un momento critico...

Questo libro è nato nel contesto apistico, ma è utilissimo e adatto anche per le altre professioni.

Tutti, da chi lavora seduto dietro una scrivania a chi guida da mattina a sera, da chi sta sempre in piedi a chi si arrampica a chi intonaca, tutti dovrebbero preparare il corpo agli sforzi, tutti dovrebbero conoscerlo per non farsi male e sapere come aiutarlo quando il male arriva.

L'autrice

Ombretta Ugolini è nata a Bergamo nel 1979. Si è laureata in Conservazione dei Beni Culturali, ma lo sport è sempre stato protagonista della sua vita. Tra palestre e piscine, dal triathlon è arrivata al ciclismo professionistico, trasformando una passione in lavoro. Con l'obiettivo, ora realizzato, di aprire una palestra e uno studio massoterapico con suo marito, ha ripreso gli studi in Massofisioterapia, ampliando un percorso formativo iniziato molti anni prima.

Amante degli animali, espressione d'arte di Madre Natura, nella sua famiglia è entrato un po' di tutto: dai gatti alle tartarughe, dagli insetti stecco ai bachi da seta... le api non potevano mancare! Dotata di molto entusiasmo e pochissimo senso della misura, due alveari sono diventati quattro, sette, sedici, trenta, ottanta... una piccola azienda familiare!!



Il curatore
Andrea Raffinetti, tecnico apistico Aspromiele, redattore di l'apis rivista di apicoltura.



**Con più di
100 fotografie
di esercizi!**



**Un libro originale, che parla in
modo semplice di fisioterapia,
di allenamento, di anatomia...
Approfondito e divertente, arricchito
con molti disegni e fotografie.**

Lo trovi nello shop di l'apis
www.lapisonline.it

info@lapisonline.it

**Per fare selezione, o per parlarne, serve anche la teoria, oltre la pratica.
Ecco tre testi fondamentali, per formarsi, per aggiornarsi, per farsi una opinione.**

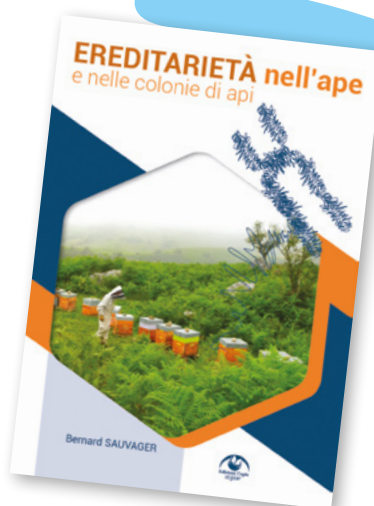
Ereditarietà nell'ape e nelle colonie di api
di Bernard Sauvager

Edito da Aspromiele - Edizioni l'apis visio 2019, 130 pagine

Questo libro, uscito da poco in Francia, è già disponibile in edizione italiana. Il testo, scritto dal bretone Bernard Sauvager, apicoltore, selezionatore e formatore Anercea (Association Nationale des Éleveurs de Reines et des Centres d'Élevage Apicole), dopo un breve ripasso delle nozioni base di genetica e un'introduzione all'epigenetica per comprendere come si trasmettono e si esprimono i caratteri di un individuo, illustra al lettore come i caratteri del Superorganismo possono trasmettersi a un'altra colonia.

In seguito, affronta il ruolo primario della poliandria e l'imprescindibilità della selezione paterna, fino ad arrivare alla descrizione di alcuni accoppiamenti in consanguineità per fissare determinati caratteri in una linea attraverso l'inseminazione strumentale o le stazioni di fecondazione controllate.

Traduttrice del testo originale francese e curatrice dell'edizione italiana dell'opera è l'apicoltrice e redattrice di l'apis Chiara Concarì.



Genetica, Selezione e Conservazione della Biodiversità nelle Api

di Giulio Pagnacco, Giulietta Minozzi, Elio Bonfanti

Edito da Aspromiele - Edizioni l'apis visio 2020, 108 pagine

Si tratta di un manuale di genetica apistica, così approfondito da essere unico.

È rivolto agli apicoltori più esigenti, ai riproduttori e ai selezionatori, ai tecnici apistici, al mondo accademico e della ricerca. 108 pagine di ragionamenti sulla genetica delle api, una genetica complessa dove molti fattori intervengono.



*Genetica/
Biodiversità/
Mutazione ambientale/
Selezione/Cambio
Clima/Conservazione/
Sottospecie*

*Da l'apis tre contributi
fondamentali per: formarsi,
aggiornarsi, nutrire opinioni
fondate, impegnarsi,
concretizzare*

L'allevamento di api Regine: Una per Tutte... Tutte per Una
di Bruno Pasini e M. Teresa Falda

Edito da Aspromiele (copyright Unaapi) 2005, 194 pagine

Disamina delle alternative di tecnica produttiva nel campo dell'allevamento delle api regine. Un testo su cui si sono oramai formate diverse generazioni di riproduttori. Non si limita alla descrizione delle opzioni tradizionali ma propone la selezione quale fattore indispensabile per reggere la competizione globale. I produttori, in prima persona, possano e debbano, attivarsi per affrontare le sfide che attanagliano il settore. Solamente dal rispetto reciproco di tutti i soggetti in campo e dall'azione sinergica possiamo sperare di attivare attività che, in un tempo accettabile, portino ad alcuni, primi ma concreti, risultati: per la sopravvivenza dell'apicoltura produttiva e per nel contempo fronteggiare l'inquinamento progressivo del patrimonio genetico delle sottospecie in Italia.



Disponibili nella sezione 'libri' del nostro sito

www.lapisonline.it

l'apis

è conoscenza

Come abbonarsi



Italia
35,00 €



Europa
60,00 €



Paesi extra
europei
70,00 €

l'apis viene spedito a chi è in regola con l'abbonamento, rispettando le seguenti scadenze:

- n.1** Gennaio
- n.2** Febbraio
- n.3** Marzo
- n.4** Aprile/Maggio
- n.5** Giugno/Luglio
- n.6** Agosto
- n.7** Settembre/Ottobre
- n.8** Novembre
- n.9** Dicembre

Abbonamento annuale per 9 numeri

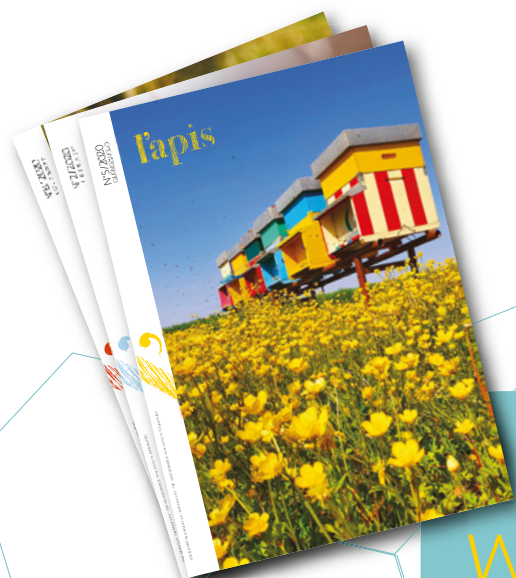
▪ **euro 35,00** spedizione in abbonamento postale + versione sfogliabile online

da versare sul C.C.P. **N.23728108** intestato ad

Aspromiele, Via Drovetti, 5 10138 Torino

oppure tramite bonifico bancario (info su www.lapisonline.it)

IBAN IT43R0538710400000038538861



Puoi sfogliare i numeri precedenti della rivista
visitando il nostro sito

www.lapisonline.it